

Sophia Loren torna nei panni dell'eroina moraviana nel film diretto da Dino Risi che va in onda stasera e domani su Canale 5. Raiuno risponde con «Una casa a Roma», commedia in due parti

Le sorprese della Ciociara

La Ciociara ha trent'anni di più: quando Andrea Occhipinti la stringerà fra le braccia, come faceva Jean Paul Belmondo, lo stesso brivido di allora percorrerà il pubblico. Sophia Loren è ancora Cesira per un nuovo regista (dopo De Sica, Dino Risi), su Canale 5 stasera e domani alle 20.30. E con un po' di suspense: il film infatti è stato consegnato solo ieri e persino il gala di presentazione è saltato...

SILVIA GARAMBOIS

«Quelle vecchie immagini mi interessano: avevo ancora il viso molto pallido». Sophia Loren parla della sua prima Cesira, quando aveva 25 anni, girava il mondo parlando in napoletano e si emozionava a stringere la mano agli attori che aveva visto nel cinema di Pozzuoli. E così vinse il premio Oscar. Oggi la Cesira che arriva in tv (55 anni dichiarati) ha il sorriso un po' tirato ai corteggiamenti del nuovo Michele, Andrea Occhipinti, il giovane attore che ha preso il posto di Jean Paul Belmondo. «Ma nel vecchio film - confessa l'attrice nelle interviste - lo dovevo essere la figlia, non la madre. Cesira doveva essere interpretata da Anna Magnani. Poi lei rifiutò... I maligni dicono che l'attrice romana non voleva una «figlia» così bella; oggi, di nuovo Cesira, la Loren (invece) non ha le stesse paure: nel nuovo film per la tv, infatti, lei è davvero assoluta protagonista.

La storia di Cesira, bella donna ciociara, pizzicagnola a Roma, nel film di Dino Risi ha uno sviluppo assai maggiore rispetto a quello girato 28 anni fa da Vittorio De Sica: le due serate televisive, in tutto 200 minuti, non solo costringono a dilatare le azioni e i tempi, ma permettono di inserire nuove scene, di approfondire gli incontri. Forse è ingiusto insistere nei paralleli tra la prima e la seconda Ciociara: la trama è la stessa e la stessa

era Raf Vallone, oggi Robert Loggia) che attiene alle virtù della madre, così come il fascista dell'annona e praticamente tutti gli uomini che frequentano la sua pizzeria. Rosetta, invece, dopo la fuga in montagna, s'infiamma per il bel Michele (Andrea Occhipinti, che ha preso il ruolo che era di Jean Paul Belmondo). Ma anche Andrea preferisce la Loren, come Jean Paul che dichiara: «Tutti gli uomini sognavano di stringerla come facevo io sullo schermo». La morte del vecchio marito, che non ha mai amato ma che l'ha sposata a Roma, i bombardamenti dell'estate del '43, il ritorno al paese della Ciociara in cui è nata, l'incontro con gli altri sfollati. Il dramma resta sullo sfondo, le due donne scappano dalla morte ma anche dalle insidie maschili, che si ripresentano continuamente. Lidia Ravera, che ha scritto la sceneggiatura insieme a Bernardino Zapponi e Dino Risi, sostiene che «è il momento giusto per riproporre questo film, considerati gli anni luce che sono stati necessari per approvare nel nostro paese una legge sulla violenza sessuale». La storia di Cesira, infatti, ruota tutta intorno a questo elemento: lo stupro che sconvolgerà la vita della donna e di sua figlia, quando l'arrivo degli alleati permette loro di riprendere il viaggio per tornare a Roma.

Gli affari d'oro di una moglie con attico

MICHELE ANSELMI

Se non durasse quasi tre ore sembrerebbe un episodio di Piazza Navona, dalla quale eredita addirittura la trovatina della coppia che fa finta di tornare unita per un'importante cena d'affari. Invece si chiama Una casa a Roma, nasce come film per le sale poi accontentemente ceduto alla tv senza tentare l'uscita nel cinema, e porta la firma di Bruno Cortini, regista eclettico (nel frattempo ha girato la maliziosa serie berlusconiana su Valentina) con una spiccata passione per la commedia sofisticata. Purtroppo, se come film funziona poco, come miniserie (va in onda in due puntate stasera e domani su Raiuno, in ardua concorrenza con La ciociara bis) cade nel vecchio vizio di stracchiare l'ideuzza

costa un occhio della testa. Che fare? Perdonare o reagire? Julie, da tenace yankee del New Jersey, si improvvisa albergatrice e comincia ad affittare le sue stanze ai tipi più strani: un separato ipocritico e forse gay, una coppia di islandesi in cerca di orgasmo, un giapponese fissato col telefono, una cantante spagnola che fa tardi la notte, un ergastolano da rieducare, un musicologo austriaco bello e seduttore. Pur distrutta dalla fatica (non è facile star dietro alle bizzarrie degli inquilini), Julie sembra ritrovare via via l'equilibrio che le ci vuole; ma ci penserà il marito, puttaniere, ormai provato dal ménage con la fanciulla, a procurarle

nuovi pensieri. C'è in ballo un affare da milioni con il Vaticano, e il cardinale che ha in mano la faccenda amerebbe essere invitato a cena da quella famiglia «così unita». In bilico tra pochade e commedia d'ambiente, Una casa a Roma segnala i limiti di un cinema paratelevisivo che fatica a farsi adulto. Anche qui, al pari della serie tv Quattro storie di donne e del recente Una donna spezzata, l'apparato cinematografico pare ripiegarsi su se stesso: i personaggi sono spesso tirati via, le riprese poco accurate, le situazioni comiche sfruttate a metà. E pensare che Bruno Cortini, fortunato autoregista di Billy Wilder ai tempi di Che cosa è successo tra mio padre e



Sophia Loren ritra la «Ciociara», trent'anni dopo, per la tv

RAIDUE ore 22.30

A «Mixer» la satira tra i ticket

CONTENTORI

Bongusto, Melato, la Roubaix

Patrizio Rovesti, l'invitato speciale di Mixer, è alle prese stavolta con i ticket della diadoria, oggetto di vignette e battute sulle pagine di Satyricon e Cuore (che esce domani e di cui Disegni e Cavilla e Serra offrono alcune anticipazioni). Prima è dopo le cronache sentimentali dell'ex Lupo, Sciliaro, una serie di servizi sui temi più diversi: un sondaggio tra gli italiani sul «caso fuggio» (può continuare a fare il magistrato o no?); un viaggio nella delinquenza minorile in Italia (intervista Nicolò Amato e saranno presentati alcuni spezzoni di Merry per sempre); un ritratto dello stilista francese Claude Montana; le ultime scoperte scientifiche della «Italia» contro l'Aids (c'è un «facca a faccia» tra Minoli e il Nobel per la medicina Renato Dulbecco). Al microfono di Sandra Monteleone, parleranno di solidarietà Lama, Costanzo, Laurito, Rey e Mercader.

Domenica con i contenitori, come sempre. Ed ecco il menu: pomeriggio di Domenica in e Va' paravento, in onda su Raiuno e Raiuno; Domenica in (ore 14) avrà il suo punto di forza in un lungo quadro fra Maria Laurito e Fred Bongusto, che riproporranno i maggiori successi del famoso cantante confidenziale, mentre Stefano Borgia canterà «Ser tu»; la sua canzone saremese, Va' pensiero avrà invece come ospiti l'attrice Marangola Melato; l'onorevole Virginio Rognoni. Nel salotto di Beha ci saranno Pino Caruso, Gianni Maltoli, Vairo Senesi, Carlina Torta, Folco Portinari, Gustavo Durano, Alfredo Martini, Lilliana Cavani e Fabio Buscotti. Piero Chiambrini è stato invitato al concerto del trio Sinatra-Minguzzi; mentre l'ospite musicale sarà l'inglese Howard Jones. Nel corso del programma verranno trasmesse le fasi conclusive della Parigi-Roubaix.

RITORSIONI

Damato porta a Milano il suo «Dentro la notizia» e i tecnici protestano

ROMA. Sono ancora ai ferri corti i tecnici dello studio 3 del centro di produzione romano del gruppo Berlusconi e Francesco Damato, direttore di Dentro la notizia e responsabile del settore «news» della Fininvest. Si spera che un incontro tra organizzazioni sindacali e azienda, fissato per martedì, possa sbloccare una situazione resa pesante dalla decisione di Damato di trasferire a Milano la messa in onda dei suoi quasi telegiornali. La riunione di Francesco Damato è scattata alcuni giorni fa, dopo uno sciopero dei tecnici della Rai. La protesta era rivolta proprio contro Damato, accusato dai sindacati di aver invaso in maniera offensiva con un lavoratore, per un incidente capitato durante la messa in onda di Dentro la notizia. Era il giorno in cui si riuniva per la prima volta la nuova direzione del gruppo Berlusconi e Francesco Damato, direttore di Dentro la notizia e responsabile del settore «news» della Fininvest. Si spera che un incontro tra organizzazioni sindacali e azienda, fissato per martedì, possa sbloccare una situazione resa pesante dalla decisione di Damato di trasferire a Milano la messa in onda dei suoi quasi telegiornali. La riunione di Francesco Damato è scattata alcuni giorni fa, dopo uno sciopero dei tecnici della Rai. La protesta era rivolta proprio contro Damato, accusato dai sindacati di aver invaso in maniera offensiva con un lavoratore, per un incidente capitato durante la messa in

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description for RAIUNO.

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description for RAIDUE.

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description for RAITRE.

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description for TMC.

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description for ODEON.

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description for Canale 5.

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description for Canale 5.

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description for Canale 5.

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description for Canale 5.

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description for Canale 5.

SCEGLI IL TUO FILM

Table listing various film titles and their broadcast times across different channels.